Anno XXXIII N 11 Udine Martedì 11 Gennaio 1910 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 – Estero » 32 » 16 » 8 – Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. – Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

La scrematura meccanica

Abbiamo altre volte accennato, sulle colonne di questo stesso Giornale, ai vantaggi apportati dalla scrematura meccanica e del latte e del siero nelle latterie tecnicamente organizzate, e auguriamoci che questo metodo geniale di scrematura venga anche a sostituire man mano, generalmente la spannatura per affioramento naturale e senza raffreddamento, perchè presenta i seguenti gravi inconvenienti indicati dall'esperienza quotidiana:

1.o La scrematura per spontaneo affioramento alla temperatura ordinaria richiede molto materiale, molto spazio e molto tempo.

2.o Il rendimento in grasso è assai limitato.

3.o Il latte si altera, si inacidisce e può anche coagulare. L'acidità della crema poi non è costante, ma varia secondo la temperatura, la durata del riposo e la maggiore o minore pulizia.

Prescindendo dall'utilità del secondo sistema di spannatura per affioramento mediante raffreddamento — da noi molto diffuso, e dovuto all'agricoltore svedese Svvartz, che immaginò di raffredare il latte durante il riposo per facilitare la scrematura e che da esperienze fatte dà un reddito in burro di circa il 10 per 0|0 sopra il sistema precedente, passiamo a trattare succintamente dei principali elementi d'indole tecnica intorno alla scrematura meccanica.

Questa funzione economica veramente meravigliosa è comparsa tra noi circa trent'anni fa, quando l'industria del latte, emancipandosi dai metodi empirici e tradizionali di lavorazione, cominciava ad elevarsi in industria razionale per il concorso delle scienze esperimentali e quando il caseificio cambiava fisonomia per l'incremento mondiale che assumeva il commercio del burro.

La scrematura meccanica si consegue applicando la forza centrifuga. In un corpo che gira rapidamente intorno al centro.

Queste forza cresce in proporzione alla velocità di rotazione e del peso del corpo che gira. Se immaginiamo dunque un tamburro pieno di latte, che gira con grande velocità (da 6 ad 8 mila giri al minuto noi abbiamo occasione di constatare che in esso il latte si separa per ordine di densità in tre strati diversi:

1.o Crema più leggera al centro:
2.o latte intero:
3.o latte magro alla periferia.

Con disposizioni opportune si può allora raccogliere separatamente la crema ed il latte magro, far arrivare nel tamburro una nuova quantità di latte intero e rendere così il lavoro continuo.

Se scrutiamo nella storia noi troviamo che la prima macchina screматrice fondata su questo principio, fu presentata all'Esposizione di Berlino nel 1874 dall'Ing. tedesco Lefeldt. I primi successi eccitarono lo spirito inventivo dei costruttori, e la fabbricazione delle screматrici centrifughe andò sempre più perfezionandosi in modo che oggi si hanno macchine, per così dire, perfette, che rispondono a tutte le esigenze della pratica.

In principio si ebbero specialmente macchine a motore, il funzionamento delle quali richiedeva molta forza.

Indichiamo fra le prime che acquistarono fama: la scrematrice Alfa Laval, la quale, in grazie dei suoi continui perfezionamenti rimane anche oggi una delle migliori. Il suo tamburo primitivo d'acciaio era montato sopra un'asse sferoidale schiacciato: all'interno di questo tamburo si trovava solo un piccolo cappello distributore della panna ed alla parte centrale un tubetto laterale per l'uscita del latte magro.

Venne poi l'anno 1888, nel quale si teneva a Bruxelles un'esposizione universale, in occasione della quale furono banditi dai concorsi proponenti la soluzione di alcuni problemi, uno dei quali era formulato così: «Costruire per gli agricoltori una scrematrice da potersi adoperare a mano».

Questo concorso fu vinto brillantemente dallo studioso giovane meccanico belga Giulio Melotte, al quale fu assegnato il gran premio di progresso per avere, per il primo, presentata una scrematrice con le seguenti disposizioni caratterische:

1.o Tamburo o turbina liberamente sospesa al suo albero.

2.o Pareti inclinate poste all'interno della turbina per facilitare la scrematura.

3.o Gli orifizi d'uscita della panna e del latte magro poste vicino al centro.

4.o Un falso fondo sopprimente i piccoli tubi ricurvi per l'uscita dei liquidi.

5.o La turbina smontabile in due parti per facilitare la pulizia interna.

6.o Il regolatore a bascula per l'arrivo.

Lo stabilimento Mèlotte di Rèmicaurt (Belgio) recentemente visitato dall'egregio Dott. Prof. Alberto Oliva, l'attivo direttore della Cattedra d'agricoltura di Borgotaro, il quale, in una sua apposita memoria elegantemente illustrata «Le meraviglie della meccanica casearia» ricorda tra altro che questo stabilimento, per la celerità di produzione per la specializzata maestria di costruzione eseguita dagli operai sotto la personale direzione dello stesso Mèlotte da cui spicca quel gran genio meccanico inventivo, è oggi meta di numerose visite di uomini studiosi e competenti quale un vero modello del genere.

Ricordiamo che proprio contemporaneamente al sig. Mèlotte il Barone di Bechtchen inventava pure un tamburo con pareti interne inclinate (dischi Alfa), per favorire la scrematura.

Da allora in poi, quasi tutti i bravi fabbricanti di scrematrici imitarono le disposizioni suaccennate mettendo cioè i diaframmi nelle loro turbine, adottando così il falso fondo e costruendo turbine mobili smontabili in due parti, e avvicinando al centro gli orifici d'uscita della panna e del latte magro.

Noi, partendo da questo punto di vista, osserviamo come anche oggi gli sforzi della meccanica applicata all'industria casearia si raccolgono intorno a queste macchine geniali che tengono tanto viva l'attenzione degli industriali e degli studiosi che s'interessano per il progresso continuo di questa importante branca dell'agricoltura mondiale.

Povoletto gennaio 1910.

Armando Delendi.

Aviano

— Per un campo di un tiro a segno

9. — Anche qui come a Codroipo, come altrove, il prof. Lue Verri ha saputo conseguire vittoria nella sua propaganda a favore del tiro a segno.

Dopo una sua pellegrinazione casa per casa, al fine di persuadere i possibili tiratori a inscriversi nella società; oggi si raccolsero le adesioni scritte; ed il loro numero è tale da confortare veramente, poichè supera tutte le previsioni possibili. Ne gongolava lo stesso prof. Lue Verri. Un campo di tiro a segno nel nostro Comune, potrà servire utilmente per molti paesi. Certo, perchè l'istituzione possa effettivamente giovare alla difesa della Patria nel giorno ch'ella chiamasse, dovrà il governo largheggiare in provvedimenti a favore dei tiratori e delle Società. Speriamo nell'avvenire.

Meretto di Tomba

— Campanile moribondo.

L'anno decorso, il campanile di Meretto dava segni di decrepitezza. Fu chiamato un... chirurgo; e con l'assistenza di un architetto del paese fu data mano al rattoppamento, coi danari dei frazionisti.

Ma ohimè! non appena trascorso un anno, il povero vecchio ripresentò nuovi segni allarmanti. Fu tosto chiamato d'urgenza il chirurgo da Mortegliano, il quale, fatta una visita accurata, lo giudicò guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni che s'intende. Gli si doveva fare una fasciatura inamidata che sarebbe fornita dalla farmacia locale.

Pur troppo, le ultime notizie dicono che il vecchio campanile è moribondo... e che vive a forza di ossigeno. Intanto, per precauzioni... igieniche, si è sospeso il suono delle campane: e chi non vuol credere venga a vedere.

I provvedimenti contro l'afta epizootica.

Quali mercati saranno sospesi.

Consiglio Provinciale Sanitario.

Seduta straordinaria del 10-1-1910.

Presieduta dal Prefetto comm. Brunialti, alle 10 ant. di ieri fu tenuta alla nostra Prefettura la annunciata importante seduta del Consiglio prov. sanitario pei provvedimenti da attivarsi in Provincia in causa dall'afta epizootica.

Erano presenti quasi tutti i membri che compongono l'alto Consesso in numero di 18 e assisteva pure quale membro straordinario aggregato per la circostanza dell'afta il Veterinario Municipale di Udine e presidente della associazione veterinaria friulana cav. dott. G. B. Dalan.

Giustificarono l'assenza il Procuratore del Re cav. Trabucchi, l'avv. Pollis e il veterinario provinciale ammalato.

Saluti e ed auguri al dott. Romano.

Fu data subito la parola per la comunicazione sull'afta al medico provinciale cav. Fratini, che dichiarò di parlare anche a nome del Veterinario provinciale cav. uff. Romano ammalato, col quale aveva già preso i debiti concerti e che, quantunque sofferente, non cessa di tener dietro agli affari inerenti alla sua carica.

Il comm. Brunialti propone a questo punto che, dopo la seduta, lo stesso medico provinciale, si rechi a portare all'illustre e benemerito infermo il saluto e l'augurio del Consiglio sanitario per la pronta sua guarigione. La proposta manco a dirlo, è accolta per acclamazione, all'unanimità.

L'afta in provincia di Udine e nelle provincie limitrofe.

Il medico provinciale poi prosegue esponendo lo stato di fatto relativo all'afta epizootica nella nostra provincia e in quelle limitrofe di Treviso, Belluno e Venezia, delle quali assai probabilmente l'infezione arrivò fino ai nostri Comuni.

Dice che la provincia maggiormente colpita per noi è quella di Treviso, dove si dovette già prendere fra l'altro, la grave misura della sospensione temporanea di tutti i mercati.

Invece per le provincie di Belluno e Venezia l'infezione sarebbe solo limitata e circoscritta, anche con speciali misure, a pochi comuni per ciascuna.

Nella provincia nostra da ultima i comuni invasi sino ad ora sarebbero sei, cioè: Sacile (frazione di San Giovanni del Tempio), Budoja, Fontanafredda (frazione di Vigonovo), Sesto al Reghena (frazione di Bagnarola), Muzzana del Turgnano, e Pozzuolo del Friuli (frazione di Terenzano).

Dappertutto le locali Autorità misero già in pratica i più energici provvedimenti, per l'isolamento degli animali malati, il sequestro delle stalle, le disinfezioni, la sospensione del rilascio dei certificati sanitari, ecc.; per cui già in taluni luoghi è sperabile possano bastare, come in casi analoghi per lo passato, a impedire l'eccessiva diffusione del male.

Nota però come a Bagnarola e a Terrenzano la infezione si sia molto estesa perchè i colpiti a Bagnarola sarebbero 40 e più e oltre 60 a Terenzano.

Fa presente il grande pericolo che sovrasta all'intera provincia, che dall'industria del bestiame ricava i maggiori suoi cespiti di guadagno; non si dissimula la grande responsabilità in questa circostanza del sig. Prefetto e di lui pure, che in assenza del Veterinario provinciale deve assumere la direzione anche degl'importanti servizi zooiatrici; perciò non fa proposte concrete, ma queste le chiede all'intero Consiglio provinciale sanitario il quale in seguito alla discussione in argomento, che si augura larga e serena, non mancherà certo di darle conformi alle esigenze dei casi.

Le discussioni.

Aperta la discussione prende la parola il veterinario dottor Zambelli per dire che il dott. Romano col quale aveva conferito poco prima, lo aveva incaricato di dichiarare al Consiglio, che in causa del non grande numero di centri infettivi nella nostra provincia non riteneva necessaria, per ora, almeno la sospensione totale (come s'è dovuto fare a Treviso) dei mercati ritenendo potessero bastare al più sospensioni parziali, localizzate ai centri più pericolosi.

Il cav. Dalan prende in seguito la parola per far rilevare il grande pericolo del centro infettivo di Terenzano, il più grave di tutti, in una zona dove per largo tratto intorno l'industria del bestiame è fiorentissima. Crede perciò che là si debbano concentrare gli sforzi maggiori per circoscrivere l'infezione e impedirne il più possibile il dilagare all'intorno, mandando sul posto fino a pericolo cessato, apposito veterinario coll'incarico di dirigere i provvedimenti suggeriti dalla ordinanza ministeriale 3 marzo 1904 N. 322.

La proposta del dott. Dalan incontra il favore dell'intero consiglio, che delibera perciò che abbia da tradursi oggi stesso in fatto compiuto.

Intanto, colla corsa delle 10 e minuti arriva da Sacile il membro veterinario del consiglio dott. Corazza, e prende subito a parlare circostanziatamente sulle condizioni e sulle misure prese pei tre centri attosi più occidentali della provincia, cioè S. Giovanni del Tempio, Budoia, Vigonovo.

Le notizie del dott. Corazza tranquillizzano per riguardo a quei tre centri il Consiglio, che ritiene perciò possano, per ora almeno, bastare i provvedimenti locali già in corso, salvo ricorrere all'estrema misura della sospensione dei mercati di Sacile, Pordenone, ecc. qualora il male dilagasse, nei paesi circostanti ai centri attuali.

Una più importante discussione si impegna invece circa la opportunità o meno di sospendere temporaneamente certi mercati nei paesi vicini agli altri centri infettivi, specialmente in quelli che hanno frequenti rapporti o pericoli d'infezione a mezzo di acqua potabile coi due centri più gravi di Bagnarola e di Terenzano.

E qui il voto della maggioranza prevale per una temporanea sospensione di certi mercati maggiormente esposti al pericolo, quali, per ora, Pozzuolo, Mortegliano, Percoto, San Vito al Tagliamento e Casarsa. Si da però facoltà al Prefetto, a seconda dell'andamento della cosa, di estendere eventualmente con altri decreti la sospensione di altri mercati, come pure di revocare le precedenti a pericolo cessato.

Si pregò il dott. Dalan di trovare il veterinario da mandarsi al più presto possibile a Terenzano e lo si pregò pure di coadiuvare nelle ore pomeridiane in ufficio il medico provinciale nell'attuazione, diremo così, burocratica, dei provvedimenti su accennati.

Altri affari trattati.

Il cimitero di Muzzana — Il pozzo di Sedegliano — Il capitolato di Spilimbergo — L'aumento al medico di Reana.

Il Consiglio, dopo esaurito l'importante argomento dell'afta, trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione già pronti, e cioè:

Nomina le Commissioni giudicatrici pei concorsi medici di Dignano e di Rivolto.

Si occupa di varie cose relative alla Cassa pensioni dei medici concondotti e alla nomina in via provvisoria degli ufficiali sanitari nelle condotte coperte da nuovi medici.

Approvò la relazione di visita al Cimitero di Muzzana, con cui si ammette l'ampliamento per costruzione di tombe private in muratura, ma non l'ampliamento per inumazioni nel terreno ordinario, causa l'eccessiva vicinanza del paese.

Diede parere contrario per l'approvazione della spesa di qualche migliaio di lire a Sedegliano, allo scopo di fare un pozzo artesiano, e ciò perchè a quella altezza le acque non riuscirebbero a zampillare dalla bocca del pozzo, e richiederebbero speciali e costosi meccanismi pel sollevamento.

Insistette nei precedenti suoi voti circa il capitolato medico di Spilimbergo.

Diede parere contrario all'approvazione di una recente delibera del Consiglio comunale di Reana con cui si aumenta in modo assolutamente inadeguato lo stipendio del medico condotto dott. Feruglio.

Dopo la seduta

Nelle ore pomeridiane di ieri, il Medico provinciale assistito dal dott. Dalan, provvide alla emissione dei vari decreti che arriveranno oggi e domani a destinazioni. Intanto ancora ieri sera tutti i comuni interessati furono telegraficamente avvertiti dei provvedimenti presi e da prendersi.

* * *

Ieri stesso con decreto della R. Prefettura fu incaricato il veterinario dott. Vincenzo Pergola, nostro apprezzatissimo collaboratore residente in Udine, di recarsi a Terenzano allo scopo di dirigervi personalmente tutti i provvedimenti di rigore reclamato dalle attuali condizioni sanitarie del bestiame in questa frazione e fu telegrafato al Sindaco di Pozzuolo e al veterinario consorziale dott. Vedovato (residente a Mortegliano) perchè stamane alle nove si trovino nella sede municipale di Pozzuolo a conferire col dr Pergola stesso, allo scopo di prendere gli accordi necessari.

Cividale

— Una visita dell'arch. d'Aronco.

Molto probabilmente l'architetto d'Aronco, domani 12 corr. farà una visita ai lavori sospesi del sagrato del Duomo, allo scopo di studiare un progetto di sistemazione che bene armonizzi colla maestà del Tempio. Redatto il progetto verrà aperta una pubblica sottoscrizione per integrare la somma di cui la fabbriceria dispone a tal fine.

Palmanova

— I mercato

Il concorso a premi indetto dall'«Unione esercenti, commercianti ed affini» è stato accolto con il massimo favore dagli agricoltori. Malgrado il tempo pessimo fino quasi al meriggio d'oggi, tanto il mercato bovini come quello suini e granaglie furono animatissimi. Molte furono l'iscrizioni dei concorrenti ai vari premi

— L'epidemia nei cavalli del Saluzzo

Ancora nello scorso ottobre, come risulta dalle denuncie fatte all'ufficio di polizia urbana, si ebbero a sviluppare nel reggimento Saluzzo diversi casi di polmonite infettiva sembra con due decessi. Si ebbero una cinquantina circa di cavalli ammalati ed attualmente si trovano in osservazione presso le infermerie militari una ventina circa, dei quali la maggior parte in via di guarigione.

Trattandosi di una malattia infettiva e che si comunica da animale causa la coobitazione, il comandante fece le pratiche per dislocare due squadroni nei comuni limitrofi allo scopo, intanto, di procedere ad un accurata disinfezione delle scuderie per isolare il germe ed impedire più oltre la diffussione del contagio.

Infatti il comune di Trivignano ha provveduto all'alloggio l'uno squadrone il quale anzi trovasi accantonato nella Villa Rubini. I preposti del comune di S. Maria la Longa furono invece contrarissimi alla venuta dello squadrone nella tema non avesse a portare la malattia in paese con grave danno agli interessi agricoli.

Non si comprende il motivo di dislocare gli squadroni in altri paesi mentre a Palmanova esistono presso il deposito allevamento cavalli infermerie apposite per custodire gli animali ammalati ed ampie stalle bene arieggiate per collocare gli animali sani.

Ricordiamo che in una epoca non molto lontana quando la locale sezione del deposito allevamento aveva un migliaio circa di cavalli vi erano circa 130 ammalati di adenite equina e non per questo gli animali furono trasportati altrove.

Malano

— La riaperura delle scuole.

(R. O.) E' con sollievo dell'animo che oggi abbiamo sentito suonare la campana che invitava i fanciulli alla scuola e li abbiamo visti a capannelli, a frotte recarsi per vie diverse nei diversi ambienti scolastici sparpagliati pel paese. E mentre si dileguava l'incubo, l'apprensione dei mali che, per 40 giorni, infierirono in modo impressionante, rinasceva altra causa di malumore: il pensiero che con questo freddo i bambini devono chiudersi per ore ed ore in stanze umide, fredde ed oscure.

Fino a quando, questo stato deplorevole di cose, durerà?

— Carnevale.

A sturare la vita carnevalesca ieri in tutte le frazioni del Comune si ballò fino alla mezzanotte.

Anche nel centro si ballò.

La sala Schiratti discretamente addobbata fu sempre affollata di gioventù gaia ed allegra.

C'era qualche cosa che lasciava a desiderare, ma speriamo che in avvenire non si ripeta.

— Conferenza Tosi

Anche ieri assistemmo ad una conferenza del signor Enore Tosi nella frazione di Pers.

Le ragioni erano d'alto interesse economico.

Parecchie cotte di formaggio erano andate a male, e quindi il tema: cause e rimedi perchè non si ripetesse il danno.

Ed è con forma semplice, ma convincente che il conferenziere trattò minutamente la questione, dimostrare una volta ancora di meritare la stima di cui lo circondano gli agricoltori.

— Sopraluogo

L'altro giorno il R. Pretore di S. Daniele fu tra noi per visitare in unione al medico comunale Dottor Boccuzzi, la giovane Bortolotti Maddalena, investita il 2 dicembre scorso da un cavallo guidato da un auriga decenne.

La causa che si svolgerà in tribunale o in pretura, dimostrerà quanto sia imprudente affidare cavalli a gente inesperta.

Sacile

— Giubileo dell'ufficiale sanitario

10. — Oggi il sig. dott. Placido Monis, uffiale sanitario, da oltre un trentennio medico in questo comune, compie il 40.o di servizio prestato.

Alla trattoria Spader gli amici gli offersero una bicchierata. A lui giungano anche i nostri più fervidi auguri.

— I due evasi dal carcere rientrano.

Iersera il padre di uno degli evasi dal nostro carcere di cui precedentemente vi riferii, consegnò a questa stazione dei RR. Carabinieri i due fuggiaschi. Oggi col treno delle 13.50 vennero tradotti alle carceri di Pordenone.

Il conte Tolstoi intimo

In questi giorni era corsa notizia che il conte Tolstoi era malato gravemente nella sua dimora di Yasnaia Poliana. Poi non si è saputo altro per quanto gli acciacchi e la tarda età dell'illustre vegliardo giustifichino sempre la più grande ansietà!

Si è tanto e così spesso parlato di Tolstoi che riesce difficile di dire a riguardo qualche cosa di inedito.

Possiamo spigolare: in un libro recente su Tolstoi nell'intimità, il signor Sergio Persky ha ricordato, che varie volte la polizia russa venne a turbare la pace dell'asilo, dove, nel 1860, Tolstoi ha vissuto nello studio e nel raccoglimento. Nel 1862, i gendarmi si intromisero di viva forza nella casa dello scrittore, e bruciarono tutte le sue carte. Nel 1869 e nel 1893 si tentò pure di imprigionarlo; la prima volta il pretesto fu giudicato insufficiente; la seconda volta lo czar Alessandro III.o informato, proibì che fosse toccato il nobile filosofo.

Il delitto era enorme, tuttavia! In un articolo sulla carestia, pubblicato dal «Times», Tolstoi se l'era presa con gli alti dignitari dell'impero, e con tutta quanta l'aristocrazia: La stampa russa — quella di destra — aprì contro lui una campagna spaventevole. Si domandava la Siberia, l'imprigionamento in una fortezza, o, per lo meno, l'internamento in un monastero. I ministri deliberarono sul caso del conte, e decisero di esiliarlo in una provincia lontana. Senonchè vi abbisognava la firma dello czar, e questi si rifiutò di darla. L'autore di «Tolstoi nell'intimità» assicura che ogni qual volta si è consigliato all'imperatore attuale di colpire il coraggioso vegliardo, egli si è trincerato dietro l'esempio di suo padre per opporsi a persecuzioni le quali provocherebbero nel mondo intero una dolorosa sorpresa.

Moltiplicando i ricordi intimi, il signor Persky ci fa entrare nella vita inferiore del gran Russo che temiamo di dover presto piangere. Egli è ben tale, quale noi ci attendiamo di figurarcelo secondo l'idea che ci facciamo di lui leggendo i suoi libri.

E un uomo penetrato dalla verità di ciò che insegna, un credente, un maestro della dolcezza, ma ciò nondimeno, noi lo indoviniamo ancora impetuoso e vivace, malgrado la sua fede e ad onta della sua età. Può accadergli di avere la sua parola crudele, ma la rimpiange subito, poichè è dessa una cosa contraria alla sua dottrina, una cattiva azione, che egli si rimprovera immediatamente.

E così, che egli è molto buono, molto paziente con i suoi, coi suoi amici, eppure nè gli uni nè gli altri sono al coperto da un accesso di malumore.

Trascinato un giorno da una discussione su Enrico George, il suo biografo ci racconta che egli trascese fino al punto di dire a uno degli interlocutori:

— Più l'uomo parla, e più egli è ignorante, e viceversa.

Ma egli si interruppe all'istante, e quando la conversazione si rivolse su un altro soggetto, egli confessò con un sorriso:

— Voi lo vedete, io mi son lasciato trascinare. Mi ricordo ora di Pascal, il quale portava sempre una cintura guernita di chiodi. Non appena si accorgeva, che stava per perdere il ben dell'intelletto, appoggiava il gomito sul fianco; le punte lo ferivano; il dolore lo faceva tornare in se, e gli ricordava il suo dovere.

Tutto il resto della serata, Tolstoi, desideroso di far dimenticare la sua colpa diede prova di una dolcezza e di una amabilità oltre l'usato. Del resto egli ha sui rapporti che debbono esistere fra noi e coloro che ci avvicinano una maniera di vedere molto chiara.

— Non è difficile — dice egli — di amar quelli che sono lontani da noi; l'umanità, il popolo. L'importante è di saper amare il proprio prossimo, vale a dire gli esseri che ci circondano, che si incontrano ogni giorno, i quali ci irritano e ci fanno soffrire.

Sono questi che bisogna amare teneramente: è a costoro che bisogna tutto perdonare. Non vi arriva chi vuole. Dal momento che ci si dimentica un solo istante si esce dalla buona strada.

Ecco ora una storiella di tutt'altro genere la quale ci mostra un lato divertente del carattere del grande pensatore. Si sa che egli ama poco il teatro contemporaneo a proposito del quale, egli si è espresso talvolta con virulenza, e non, a dir vero, senza una certa ingiustizia. Ora, egli era a Mosca nel 1890, quando Sarah Bernhardt vi andò a dare delle rappresentazioni, e fu in tutta la città, un entusiasmo popolare. I biglietti si vendevano e si rivendevano a peso d'oro.

Il conte tolse a pretesto tutto quel chiasso per biasimare davanti a parecchi amici, l'arte comica del nostro tempo. Egli fece una vera con-

ferenza, dimostrando con esempi quanto questa arte fosse fittizia e distante dalla realtà. Quando egli si tacque un silenzio dominò alcuni istanti. Tolstoi lo ruppe indirizzandosi ad uno dei suoi uditori:

— E voi andrete a sentire Sarah Bertnhart?

— Certamente — rispose l'interpellato.

Questa risposta strappò al conte una sorda esclamazione di collera che egli accompagnò anche con un leggero pugno sulla tavola. Ma un istante dopo, col viso illuminato da un buon sorriso egli dichiarò in mezzo al silenzio generale.

— Ebbene, io sono molto dolente di non potervi andare.

Potendolo, vi sarebbe egli andato? Non è sicuro, poichè egli confessa in proposito delle idee particolari. Tutto ciò che non è « popolare » gli dispiace; e non trova grazia ai suoi occhi. E' così che egli aveva accettato una poltrona per una audizione di Rubinstein. Ma quel giorno, egli non andò a cercarlo. Si era vestito coll'intenzione di recarvisi e già si disponeva a partire: quando dei dubbi lo assalsero. Doveva egli, poteva egli comparire a quella serata, senza rinnegare le sue opinioni. Il problema fu risoluto con un violento attacco di nervi. Bisognò mandare per il medico.

Ovaro.

— Funebri Pittini.

8. In seguito a pochi giorni di malattia è morto l'onorando Vegliardo Giovanni Pittini, che quasi ottantaquattrenne, pareva sfidasse ancora la morte, per la sua robustissima costituzione fisica; e con Lui è scomparsa una figura tipica e simpatica di galantuomo.

D'umili natali, seppe innalzare se stesso fino a coprire degnamente le più alte cariche del Comune, cui diede tutta la propria attività e il buon volere.

Forse, per certe Sue vedute, non riuscì sempre ad accogliere la pubblica appprovazione; ma tutti riconobbero sempre in Lui un cuore generoso, pronto sempre nel soccorrere, specie, i parenti. Indipendente, scevro di pregiudizi, di gioviale carattere, era apprezzato e benvoluto dalla generalità.

Lo dimostrarono anche le solenni onoranze funebri a Lui tributate. Una moltitudine di amici ed estimatori accorse a portare l'ultimo saluto al buon vecchio che Ovaro segnò tra i migliori suoi figli. La ricca bara era circondata dall'Autorità comunale, compreso il signor Sindaco; preceduta dalla brava Banda di Liariis, dalla scolaresca, da numeroso Clero salmodiante; seguita dai Vessilli abbrunati delle Società Operaia e Patriottica, e da numeroso stuolo di popolo. Dopo l'assoluzione, lassù nel Cimitero disse di Lui, nobilmente, il Segretario della Società Operaia, che ricordò, nell'estinto, uno dei fondatori della Società; e con l'ultimo bacio di un sole primaverile e delle bandiere, Egli, il buon vecchio, fu calato nel grembo della gran madre comune!

Possa il ricordo del Suo buon cuore essere di conforto ai dolenti nipoti.

Codroipo

— Dimenticava il più.....

10 — B. — Nell'affrettata relazione sul banchetto « *Terrazza = Sott la nape* » che seguì ieri sera alla Trattoria al Viaggiatore, ommisi di accennare come i commensali unanimamente hanno tributato i meritati elogi alla conduttrice sig. Luigia Chiaruttini per le squisite vivande e gli ottimi vini che ci allestì per il tramite delle gentili figliuole signora Marta e signorina Mary le quali, come sempre, prestarono un servizio inappuntabile.

Sesto al Reghena

— Arrestato mentre ruba in chiesa, tenta fuggire.

9. Venerdì scorso verso le ore 14, mentre alcuni devoti si trovavano in questa chiesa abbaziale scorsero un individuo che stava scassinando la cassetta delle elemosine.

Gli s'appressarono, lo afferrarono e lo condussero nel vicino Municipio. Il segretario, ordinò si andasse ad avvisare dell'accaduto i carabinieri di Cordovado.

Il mariuolo faceva il filosofo, meravigliandosi di tale arbitraria prigionia e chiedendo poscia di essere lasciato in pace, poichè diceva, egli doveva attendere ai suoi affari.

Visto che non riusciva ad impietosire i suoi carcerieri, ad un tratto tentò sgattaiolare ma il segretario lo rincorse e, riafferratolo, lo ricondusse al sicuro.

Poco dopo giunse a Sesto il Pretore di San Vito coi carabinieri per procedere alle constatazioni legali circa l'annegamento della bambina Vit, da Marignana.

Il ladro fu tosto consegnato ai carabinieri, i quali lo accompagnarono a Cordovado.

Paluzza

— Assemblea pro Asilo infantile

10. — Ieri nel pomeriggio fu tenuta l'annunciata adunanza pro Asilo.

I soci intervenuti erano è doloroso constatarlo 11.

Approvata la relazione morale e finanziaria pel 1909 fatta dal cessato presidente m.o Angelo Matiz, vennero eletti a membri i signori: Brunetti Osualdo ed il rev. sacerdote Giacomo Cappellari. A presidente, dopo la mancata riaccettazione della carica da parte del maestro Matiz, venne eletto il rev. Cappellari sac. Giacomo parroco del paese.

E' da augurarsi che per una istituzione di comune interesse come questa, siano dimenticati i motivi che hanno dato luogo alla presente crisi e si formi con l'intervento materiale e morale del comune un solo fascio di tutti i buoni e volonterosi per un sempre migliore andamento dell'Asilo perchè l'istituto risponda veramente al suo nobile scopo.

Socchieve

— Bicchierata a l'Ispettore provinciale del lavoro

10. — Ieri sera alle ore 8 nella sala superiore dell'albergo Europa gli operai di Socchieve, Nonta e Viaso, offeirono una bicchierata al loro ex compagno d'emigrazione sig. Guido Picotti, per festeggiare la sua nomina d'Ispettore provinciale del lavoro.

I convenuti quasi, tutti operai, erano circa un centinaio. Regnò la massima cordialità. Si alzò per il primo a parlare il maestro Nicolò Lenna porgendo un saluto affettuoso e commovente al suo ex allievo di scuola che con la forza della propria volontà e la perseveranza nello studio seppe raggiungere una così alta posizione nella società. A nome di tutti i compagni lesse un indirizzo affettuoso e augurale il giovane Giovanni Giradis. Rispose a tutti il festeggiato, ringraziandoli con parole commosse delle attestazioni di simpatia e di stima tributatogli.

Rammentò brevemente il suo passato d'operaio, quindi accennò allo svilupparsi delle grandi industrie del secolo passato e alla conseguente reclamata legislazione del lavoro. Ricordò le principali leggi che tutelano e disciplinano il lavoro e l'emigrazione in Italia; le istituzioni di previdenza soffermandosi specialmente sulla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, illustrando i benefici scopi che si propone, invitando tutti gli operai a iscriversi e richiamò specialmente l'attenzione della Società Operaia per l'inscrizione collettiva dei propri soci.

L'oratore fu applauditissimo. In seguito parlarono altri operai, quindi la riunione si sciolse con uno scambio cordiale d'auguri e di felicitazioni.

Tolmezzo

— L'inaugurazione della latteria a Casanova

Una gran quantità di gente da Tolmezzo e dai paesi circonvicini intervennero a portare il loro contributo alla festa fin dalle prime ore del mattino. Le facciate delle case erano coperte di piccoli manifestini inneggianti alla signora De Giudici e agli ospiti.

Verso le ore 9 cominciarono ad affluire gli invitati nella sala del locale dove quel Rev. Vicario li accoglieva. Indi fu servito il vermout d'onore, mentre la banda di Tolmezzo suonava allegre marcie. Alle ore 10 si formò il corteo con a capo la bandiera del ricreatorio di Casanova e delle associazioni cattoliche di Tolmezzo che si avviarono alla chiesetta vicina per la funzione religiosa. Poi il corteo formatosi di nuovo, fece ritorno nella sala dove segui la benedizione del locale.

A mezzodì, il banchetto, con circa una quarantina di coperti. Durante il banchetto, servito inappuntabilmente dai signori Piazzotta di Caneva regnò sovrana la più schietta allegria.

Infine si venne al trattenimento pubblico, dove il conferenziere Biavaschi, parlando sul tema « Dio, mente, cuore,» fu applauditissimo. Assai bene riuscite le proiezioni cinematografiche « Lourdes » spiegate con una conferenza dei sacerdote don Ermenegildo Bullian parroco di Ampezzo.

I soci del Consorzio Agricolo e del Circolo Ricreatorio di Casanova per dimostrare la loro riconoscenza alla benefattrice sig. Emilia Muner ved. Giudici, posarono nella tomba dei di Lei compianto Consorte cav. Leonardo. una splendida corona offrendo a Lei un'artistica pergamena con la dedica seguente:

« All'ottima signora Emilia Muner « ved. De Giudici — che volle per« petuare il nome dell'amato sposo « beneficando il paese natio — l'e« terna riconoscenza dei soci del « Consorzio Agricolo « Leonardo De « Giudici ».

Azzano X.

— Incendio.

L'altro giorno nella casa di Antonio Mascarin per causa che reputasi accidentale si sviluppò d'improvviso il fuoco e tutto andò in fiamme: il danno complessivamente coperto d'assicurazione ammonta a L. 2500 circa.

Mortegliano

A proposito dei provvedimenti contro l'afta epizootica

Riceviamo, in data di oggi, 11:

Nel numero di ieri ho letto, a proposito di afta epizootica, un articolo sui provvedimenti da prendersi per il paese infetto di Terenzano, comune di Pozzuolo. Tanto per la verità, Le faccio noto che i provvedimenti di cui l'articolo, arrivano un po' in ritardo (dopo otto giorni dacchè è scoppiata l'afta). perchè se avessimo dovuto attenderli, chissà fin dove essa si sarebbe estesa a quest'ora. Per buona sorte, il sig. sindaco di Pozzuolo, coadiuvato dal segretario, dai carabinieri e da tutta la popolazione di Terenzano, nonchè dal veterinario consorziale, ha già provvisto a tutte le misure energiche di cui parla ora l'articolo del suo giornale, ed anche in campo più vasto.

La venuta di un nuovo veterinario, troppo in ritardo in tutti i casi, non mi pare più necessaria, specialmente ora che le malattia si è fortunatamente arrestata, perchè da sabato non si ha nessun caso nuovo.

Ringraziandola dell'ospitalità me le professo

Devotissimo
D.r Vedovato
Veterinario consorziale.

Crediamo trattarsi di un equivoco. L'articolo nostro non faceva che riferire, sommariamente quel che si stava dicendo nella seduta del consiglio provinciale sanitario, dove si fecero anzi gli elogi dei provvedimenti che le autorità di Pozzuolo, d'accordo con il dott. Vedovato, avevano preso.

Fu deliberato di mandare sul luogo un veterinario con incarico speciale e limitato alla sola frazione di Terenzano, come si usa anche in casi di epidemie che si manda un medico: non si poteva pretendere che il veterinario consorziale, residente a Mortegliano, quindi a otto chilometri circa di distanza, fosse sul luogo dove l'epidemia si manifestò con un numero di casi tanto rilevante. Ecco il perchè della deliberazione presa dall'autorità superiore com'è il consiglio sanitario provinciale.

— Due arresti.

10. Furono ieri tratti in arresto certo Luigi Durli fu Antonio d'anni 42 e Lodovico del Mestre fu Luigi d'anni 38, della vicina frazione di Chiasiellis.

Te po addietro essi rubarono in complicità da un campo aperto del dott. Ugo Chiaruttini quattro sacchi di trifoglio. Il Durli poi è pregiudicato e deve rispondere anche di inosservanza di pena; l'altro, è incensurato.

Come avvenne la catastrofe di Raibl

Fino da domenica il Piccolo di Trieste portava un telegramma in cui si narrava che il piccolo Ospedale governativo di Raibl (al nostro confine: vi si discende in circa due ore, dal Ricovero di Nevea) era stato inghiottito in una voragine improvvisamente apertasi sotto di esso. Sotto l'ospedale, c'era un pozzo di piombo fuori d'esercizio da decenni.

Si crede che le mine, fatte scoppiare in vicinanza di questo pozzo abbiano scosso il terreno talmente, da provocare lo sprofondamento. Un testimonio oculare così racconta:

— Erano le 12.30 allorchè mi trovavo nei pressi dell'Ospedale. Improvvisamente, udii un forte rombo sotterraneo. Dapprima non vi attribui nessuna importanza, giacchè di solito, verso il mezzodì, nella miniera di piombo si sparano le mine. Ma ciò che vidi un istante dopo, mi riempì talmente di spavento, che, nonostante il pericolo di vita, a cui mi trovavo non potei fare un passo indietro. Vidi l'edificio dell'Ospedale vacillare, come per opera di una violentissima scossa di terremoto. Ad una finestra dell'abitazione del dot. Wesely comparve la di lui moglie con in braccio un bambino.

Nello stesso istante si elevò una fitta nube di fumo che avvolse tutto, l'edificio. Udii poi uno scricchiolio, uno schianto di muri rovinati, di mobili fracassati, e quindi si fece un silenzio di morte, non meno spaventevole. Quando la nube si fu dispersa, vidi solo le quattro pareti della casa. Tutto l'interno ed il tetto erano sprofondati. Da lì a pochi istanti crollò anche la facciata. Vidi ancora sulle altre pareti pendere i quadri ed altri oggetti. Sul luogo della catastrofe si formò una voragine di circa sessanta metri di diametro che si riempì subito d'acqua.

L'opera di salvataggio dovette essere limitata a deviare l'acqua raccoltasi nella voragine. Al salvataggio delle persone non si potè pensare subito. Il ricupero dei cadaveri potrà avvenire appena fra qualche mese.

Il processo per spionaggio a Trieste.

Trieste, 10. Continua nella massima segretezza l'istruttoria contro i signori Depaul, Quarantotto, Ferluga e Ravalico, arrestati sotto l'imputazione di aver comunicato non si sa bene se disegni, piani o fotografie di fortezze austriache all'Italia. Pare però che tutto si risolverà in una bolla di sapone.

Uno degli arrestati è malato e l'arresto inatteso e — pare — ingiustificato, lo ha maggiormente depresso. Ai suoi parenti sarebbe stato assicurato al Tribunale « che non dovevano allarmarsi per la sorte del giovane perchè non c'era nulla di grave a carico suo ».

Giova qui far presente che l'affare del preteso spionaggio non sta in nessuna relazione col processo di Riccardo Cosmini, che era stato arrestato durante una dimostrazione slava, ed al quale si sequestrarono indosso sedici medaglie di Oberdan. Il Cosmini che è repubblicano, non era in alcuna relazione con gli altri quattro arrestati, che militano nel partito liberale-nazionale. Ciò a dissipare falsi apprezzamenti, diffusisi specialmente tra repubblicani d'Italia sul Cosmini, in seguito alla voce — risultata inesatta — che l'arresto dei quattro stesse in relazione coll'arresto del Cosmini.

Da Portogruaro

Mutualità Scolastica.

(*G. A. Z.*) Oggi alle 14 fu tenuta l'annunciata conferenza del direttore didattica, sulla mutualità scolastica. Nell'ampia sala, pubblico vario ed abbastanza numeroso. Presiedeva il cav. Giancarlo Bertolini; aveva ai lati la sign.ra Fasiolo presidente del Patronato Scolastico, il cav. Bertoia, la sig.ra Fontebasso ispett: scol. l'avv: co: Frattina della vigilanza scolastica. Il cav. Bertolini, in rappresentanza del comune, dopo la presentazione d'uso dà la parola all'orator .

Ci rincresce che la ristrettezza dello spazio non ci consenta un lungo resoconto quale meriterebbe l'importanza dell'argomento dobbiamo quindi limitarci ad un'arido sunto che purtroppo guasta la bellezza e la chiarezza della felice conferenza.

L'oratore sig. Turchetto, ringraziate le autorità per il loro appoggio morale e manifestata la propria gratitudine a quelle persone che con liberalità generosa offrirono somme cospicue per il pagamento della La quota a tutti i bambini che saranno per inscriversi e tutte le quote dell'anno in corso di fanciulli veramente poveri: passa ad illustrare le varie forme di risparmio scolastico attuate fin da quando (dice l'oratore) la Patria nostra per volere di popolo e virtù di sangue assurse a regno libero indipendente; ma purtroppo, per quella colpa che ha il popolo italiano di non essere troppo a lungo entusiasta delle innovazioni anche le più sante, il risparmio scolastico fece il suo tempo. Ciò non pertanto, nessuno può negare l'utilità del risparmio. Accenna poi alla cassa di Previdenza fiorente ma non ancora sufficentemente apprezzata, e passa ad esporre i fini e l'utilità della Mutualità scolastica, e dice:

Questa istituzione apre le sue braccia al fanciullo appena inscritto nella scuola; e non contenta di sussidiarlo quando è ammalato, non lo abbandona nell'età avanzata: anzi è allora che gli fà sentire il suo beneficio, procurandogli una pensione che lo salvi dalla vergogna di stendere la mano.

Dice poi dell'influenza moralizzatrice e benefica dell'istituzione che, sviluppando il sentimento di solidarietà umana nella sventura, si propone di abituare il fanciullo fin dalla più tenera età al risparmio e alla previdenza. La Mutualità scolastica si occupa pure di facilitare che l'alunno venga poi ammesso nei corsi tecnici professionali ecc.; rimpiazzando così l'azione della famiglia la quale spesso manca di mezzi adeguati all'avvenire dei propri figli. Fà la storia dalla Mutualità scolastica dal suo sorgere in Francia nel 1881 fino ad oggi, che si diffonde anche in Italia — e dice: Non si creda che occorrano gravi sacrifici per raggiungere i vantaggi che vi esposi. I mezzi di cui dispone l'associazione per conseguire i propri fini sono molteplici e senza occuparmi di quanto (dirò così) forma la parte incerta delle entrate, mi soffermo al primo di essi, alle quote dei soci effettivi. Queste si limitano a 10 centesimi settimanali — dei quali 5 servono per il mutuo soccorso (malattia) e 5 per la pensione vitalizia — che si otterrà coll'inscrivere i soci a qualcuno degli istituti appositi. La fine è salutata da un'applauso caloroso; parecchi vanno a stringere la mano all'oratore.

Al sig.r Turchetti che con amore ed intelletto regge le nostre scuole e studia il complesso e difficile problema educativo, il nostro plauso e l'augurio che le sue nobili fatiche siano coronate dal maggiore dei successi.

Ci comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Viste le Leggi 19 luglio 1907, n. 180, 181, 185, 186 e 187 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e della Meteorologica Italiana di Torino e Pro Infanzia di Roma; Visto il R. Decreto 29 Agosto 1909 n. 720 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 2 Dicembre 1909 n. 788 che fissa la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della **Tombola Nazionale** concessa a favore degli ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e della Meteorologica Italiana e Pro Infanzia di Roma, avrà luogo **il giorno di mercoledì 19 gennaio 1910 alle ore 16.30** (4 1 1/2 pomr.) in Roma, nel piazzale interno del palazzo Demaniale ove ha sede la direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite del succitato Regio Decreto 29 agosto 1909, n. 720.

Roma 2 gennaio 1910.

Il Prefetto: Annaratone.

— Smarrimento.

E' stato perduto un cane da caccia, munito di museruola d'ottone per nome *Fido*, tarchiato, statura media, bianco-macchiato caffè, coda smozzata. Competente mancia a chi lo restituirà al sottoscritto in S. Daniele

Alfonso Piva.

Cronaca Cittadina

Ancora per la grazia del Collegio Uccellis

Animati e svariati sono i commenti che si fanno in tutti i ritrovi cittadini per l'« affare » della grazia del Collegio Uccellis.

Ciò che maggiormente ha richiamato l'attenzione di quanti si occupano di cose pubbliche, è stata appunto la decisione del Consiglio della Congregazione di Carità che prescelse a graziata una concorrente non compresa nella terna designata dalla Commissione.

Questo indusse molti a credere che la commissione predetta — composta dagli avvocati Schiavi, Driussi e d.r Romano — avesse battuto, nel suo lavoro di indagine, una falsa strada.

Per chiarire ciò, ci rivolgemmo direttamente alla Congregazione di Carità, affine di conoscere il testo della relazione della Commissione. Ma il sig. Bruni gentilmente si rifiutò d'aderire alla nostra richiesta, promettendo, però, che lo avrebbe fatto appena ricevutane autorizzazione dal Consiglio.

Nonpertanto, riuscimmo, in via indiretta, a conoscere per sommi capi quale fu l'opera della Commissione.

Al concorso si presentarono dieci concorrenti. Di primo acchito, tre furono escluse perchè appartenenti a famiglie non udinesi. In seguito, un'altra, la Foraboschi, figlia d'un impiegato postale nativo di Moggio ma residente in Udine, fu esclusa per lo stesso motivo.

Rimanevano sei. Ma una fu scartata perchè non dava affidamento di capacità per lo studio.

Delle altre cinque, una è figlia d'un macchinista ferroviario, d'un operaio, quindi; e poichè nella volontà del testatore era invece il proposito di favorire le figlie di famiglie così dette « civili » *in non buone condizioni economiche*, anch'essa rimase fuori.

Sulle altre quattro, la commissione si soffermò per scegliere quelle che in prima fossero orfane di padre; dopo, quelle che, pur avendo il genitore vivente, appartenessero a famiglia di non agiata condizione.

Trattavasi delle signorine Famea, Mattioni, Madrassi e Boschetti. Quest'ultima, che fu poi la prescelta dal Consiglio della Congregazione, fu dalla Commissione esclusa perchè la sua famiglia gode di un reddito di L. 1800 annue quale proprietaria di uno stabile.

Le altre tre Famea, Mattioni e Madrassi furono messe in terna con l'ordine nel quale noi le indichiamo. La Famea occupava il primo posto precisamente perchè orfana di padre.

La Commissione interruppe i suoi lavori per affidare alcune indagini speciali relativamente alla Famea, indagini che affidò all'ispettore urbano, ed il risultato delle quali fu tale da far decidere la Commissione a beneficio della concorrente predetta.

Perchè dunque il Consiglio della Congregazione decise altrimenti?

Ecco: da nostre informazioni risulterebbe che a decidere la Congregazione di Carità valse un certificato rilasciato da un messo del Comune, il quale aveva raccolto altre informazioni su richiesta di un capoufficio municipale.

La decisione fu « laboriosa ». Difatti, essendo in numero pari i votanti, si dovetterò esperire ben sette votazioni prima di avere un voto decisivo, poichè si avevano sempre — come narra il « Giornale di Udine » di ieri — quattro voti a favore di una bambina designata nella terna proposta dalla commissione e quattro a favore de la Boschetti, che nella terna non era compresa.

Da notarsi che nel concorso precedente, per una grazia all'Uccellis, la Boschetti aveva ottenuto un solo voto, fra i membri della Commissaria cui spettava la scelta: e cioè i signori avv. Comelli, dott. Angelini, rag. Muzzatti, co. Brandis e prof. Rovere).

* * *

Nel ricorso presentato alla R. Prefettura, sono esposti questi motivi:

I. perchè la famiglia de'la Boschetti possiede una casa da cui ricava lire 150 al mese o 1800 all'anno di affitto, sebbene la casa medesima abbia apparenza meno che modesta; e perchè recentemente vendette immobili attigui alla casa suddetta per lire 11500 circa. — Capitalizzando gli interessi dell'immobile prima citato (soggiunge il ricorso) e unendo il ricavato della vendita, si ha un patrimonio fruttifero di oltre lire 40000; e perciò la famiglia della beneficata non trovasi nella condizione di poter concorrere ad una borsa di studio gratuita;

II. avere la cessata Commissaria esclusa nel 1908 la attualmente beneficata dal concorso;

III. avere la Commissione incaricata della graduatoria esclusa dalla terna la Boschetti per le ragioni medesime che avevano suggerito la seguente determinazione;

IV. essere la Congregazione passata illegalmente alla nomina, per aver proceduto per ben sette volte alla votazione coercizzando così la coscienza di uno fra i suoi membri più arrendevoli.

E il ricorso conclude:

« Per aver così violato le tassative disposizioni dello Statuto e le norme che regolano le deliberazioni degli Enti morali, si chiede l'annullamento della deliberazione con cui fu assegnata la borsa di studio all'Uccellis alla signorina Boschetti ».

Il saluto e gli auguri al dott. Romano

Subito dopo la seduta, del Consiglio provinciale sanitario, intorno alla quale riferiamo estesamente in prima pagina, il medico provinciale cav. dott. Fratini si recò ieri all'Ospitale Civile a portare al dott. cav. Romano il saluto e l'augurio collettivo del Consiglio medesimo.

Il chiarissimo benemerito dottore accolse la nuova manifestazione di stima e di calda simpatia dei colleghi del Consiglio con visibile commozione; e incaricò il medico provinciale di ringraziarli con la maggiore effusione.

* * *

Agli auguri di guarigione ieri espressigli, uniamo con tutto il cuore anche i nostri; e crediamo d'interpretare non una vacua regola di buona creanza, ma il sentimento di un vivo generale affetto, se affermiamo che agli auguri medesimi si uniscono tutti, cittadini e comprovinciali — poichè il « caro Tita » non solo è conosciuto, ma popolare ed amato in tutti i più piccoli centri della Provincia.

— Scuola Popolare Superiore.

Dinanzi ad un pubblico assai numeroso composto in maggioranza da signore e signorine, l'esimia maestra signorina Emma Forni tenne iersera l'annunciata conferenza sul tama « Superstizioni e Pregiudizi ».

Esaminando con rapida scorsa le religioni dei popoli primitivi, — cominciò — troviamo ch'esse furono originate dal timore che suscitavano negli uomini le forze ed i fenomeni di Natura i quali venivano considerati come potenze occulte e misteriose. Queste religioni erano tutte intessute di superstizioni riti che si compievano con barbare - e spesso crudeli - cerimonie.

La Grecia vide succedersi nel suo seno tutte le religioni; vide compiersi tutti i superstiziosi riti; li vide poi anche combattuti per opera di Aristotile, Demostene ed altri valorosi filosofi, che iniziarono feconde lotte contro le superstiziose credenze; ma altre e nuove forme di superstizione sorsero più tardi.

Il cristianesimo operò un pacifico ma immenso rivolgimento nella vita morale e sociale, e diede pure un nuovo indirizzo ai sistemi teologici. Esso però mantenne - o richiamò - in vigore molti riti e cerimonie che tradiscono l'origine barbarica, quali gli scongiuri, gli esorcismi, il culto dei feticci, le divinazioni, ecc.

E troviamo ancora nel popolo infiniti esempi di assurde credenze, le quali talvolta scaturiscono da falsa interpretazione di dottrine e di dogmi, talvolta sono originate dal desiderio, insito nell'uomo, di leggere nel futuro.

Non bisogna però confondere *superstizione* con *pregiudizio*, quantunque il pregiudizio nasca talvolta da una supestizione inveterata.

Pre-giudizio significa giudizio anticipato, quindi erroneo. Funesto e crudele pregiudizio fu quello contro i negri; meno barbaro e crudele quello contro gli Ebrei; vittime del pregiudizio furono in ogni tempo le streghe, gli untori, gli iettatori.

L'elevazione di tutte le scienze aprì man mano più liberi e sereni orizzonti alla via del pensiero; ma l'opera non è ancora compiuta. Solo l'istruzione sana, positiva, scientifica - estesa a tutte le classi sociali, potrà far trionfare la *Ragione* sulla *superstizione* e sul *pregiudizio*.

La brava conferenziera che con parola disinvolta tenne per un'ora viva l'attenzione dei numerosi ascoltatori, fu alla fine vivamente applaudita, e si ebbe molte congratulazioni.

— Una Cooperativa a S. Rocco.

I lettori sapranno che a Basaldella del Cormor vi è una cooperativa: ne parlammo or è qualche mese in occasione di una sua festa. Ora vuole allargare la propria attività al paesello di S. Rocco, e il presidente Italico Zorlatti anzi a tale scopo convoca i soci in assemblea straordinaria il 23 corr. I due paesi di Basaldella (frazione del Comune di Campoformido) e S. Rocco (frazione del Comune di Udine) sono vicinissimi così che le case dell'uno si uniscono alle case dell'altro.

— GRAZIE DOTALI.

Domenica scorsa nella parrocchia di S. Giacomo si estrassero a sorte 43 grazie dotali di L. 75 cadauna dall'Opera pia « Fondo grazie dotali » gestita da quella fabbriceria ecco l'elenco delle fortunate:

Piasenzotti Adele di Bernardino, Cominotti Maria di Giuseppe, Fabbro Maria di Federico, Fabbro Teresa fu Francesco, Barcobello Ida di Agostino, Fabris Santina fu Antonio, Tamburzzo Giuseppina di Angelo, Venier Igina di Luigi, Padovani Annita di Pasquale, Rigo Ermenegilda di Virginio, Del Fabbro Ida fu Vittorio, Pravisani Lucia di Angelo, Asti Santa fu Paolo, Carpani Margherita fu Giovanni, Nardone Rosa fu Giuseppe, Pizzutti, Clotilde di Giuseppe, Anzil Ida fu Luigi, Romanelli Amelia di Virginio, Contardo Luigia di Giovanni. Gregorlcchio Caterina di Leonardo, Dominutti Zoila fu Giuseppe, Missio Antonia di Valentino, Castronini Dorina di Antonio, Dalla Rovere Gioconda di Guglielmo, Fumolo Tranquilla di Giovanni, Missina Caterina di Umberto, Rizzi Ermellina di Giuseppe, Venturini Maria di Pietro, Del Zotto Albina di Carlo, Fabris Maria di Giovanni, Parchi Amelia fu Luigi, Fant Giuseppina di Ferdinando, Stropelli Libera di Antonio, Beltrame Genoveffa di Gio. Batta, Villadari Emma fu Francesco Natale, Casarsa Emma di Francesco, Pillinini Romilda fu Tomaso, Di Biasio Maria di Giacomo, Buzzi Luigia di Giovanni, Narrisi Dolores Margherita, Bravo Anna di Enrico, Comuzzi Lucia fu Domenico, Perini Giovanna di Luigi.

— Federazione Dazieri,

Sezione di Udine, Ramo impiegati.

Il Comitato elettorale appositamente nominato propone la seguente lista; Presidente, Lino Battistella; Membri: Deotti Pio rielez., De Nobili Francesco id., Vezzani Alfredo nuova elez., De Campo Ruggero id., Biasutti Enrico riel., Venuti Erminio id., Feruglio Isidoro n. ele., Vattolo Giovanni id., Padovani Tito riel. De Longa Antonio n. el. A Sindaci revisori: Guerra Giovanni e Quaini Erminio, nuove elez. A Probiviri consulenti: Rag. Colussi conte Carlo, Rosini Augusto e Menin Alessandro, tutte tre riel., Pletti Enrico n. elez.

— Una conferenza sull'aviazione.

E' giunto tra noi l'egregio concittadino di Brazzà Savorgnan che si trovava fino a qualche tempo fa a Parigi e che ora è venuto in Italia ad organizzare degli esperimenti di aviazione.

Fra giorni parlerà al nostro Teatro Sociale sull'interessantissimo argomento.

— Associazione Magistrale Distrettuale.

Nell'Assemblea generale di domenica, dal resoconto, fatto con molta diligenza e perizia dal segretario, signorina Fadini, risaltò come l'Associazione in questo ultimo anno abbia grandemente progredito e migliorate le sue condizioni morali ed economiche.

Venuti alla votazione, furono nominati ad unanimità a far parte del consiglio direttivo: Bruni, Dorigo, Ferragutti, Del Mestre, Del Negro, Miani Rosa e Passudetti

Si nutrono le migliori speranze per l'avvenire dell'Associazione dal l'opera che in essa vorranno svolgere i direttori didattici in unione ai maestri.

— Una brillante serata in casa Socci Bey.

Una eletta schiera di invitati affollava ieri sera l'elegante appartamento, completamente in stile egiziano, di questa distinta famiglia. Gli onori di casa erano fatti dalla gentilissima signora Egizia, che fu prodiga a tutti di cortesie. Si fece della buona musica nella quale si distinsero la sig.ra Egizia ed il dott Sigurini. A mezzanotte tutti gli invitati si riunirono nella sala da pranzo per uno squisito rinfresco, dopo di che quantunque non in programma, si cominciarono le danze che si protrassero fino ad ore piccine.

— Società Dante Alighieri.

I figli del compianto avv. Gio Batta Billia per onorare la sua memoria versarono alla « Dante Alighieri » la somma di L. 150 per iscrivere il nome di lui fra i soci perpetui della Dante.

La presidenza sentitamente ringrazia.

— Società Alpina friulana.

Lunedì prossimo, ascesa dei soci fino alle sale della Società, per l'assemblea annuale, in cui si provvederà fra altro, alla nomina delle cariche: sette consiglieri e tre revisori.

— Furto di una bicicletta.

Il barbiere Francesco Canglotto, entrato l'altra sera all'osteria « Al canapificio » sul viale Palmanova, lasciò per brevi istanti la bicicletta nell'attiguo cortiletto, andato per riprenderla non e la trovò più. Denunciò quindi il furto patito.

— Morte improvvisa.

Ieri, alle ore 12.30 moriva improvvisamente il falegname Francesco Citta, danni 67.

Appena alzato dal letto scese dalla propria camera. Nel sottoportico della sua abitazione; colto da un accesso apoplettico, cadde a terra.

Rimesso subito a letto i famigliari mandarono a chiamare il medico, ma questi non potè altro che constatare la morte del povero operaio.

— Sospensione di carico per Cornuda.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferr vie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Cornuda per affluenza arrivi resta sospesa dal 11 a tutto 13 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

— Trovansi

Aranci e Mandarini Zuccherini cent. 50 e 75 la doz all'Emporio Liguguana.

— Beneficenza.

I figli del compianto avv. D.r G. B Billia, testè defunto. per onorare la di Lui memoria elargirono lire **cento** a questa congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza porge vivissime grazie.

— Le gravissime infamanti accuse di una figlia contro il padre.

Il « Gazzettino » di stamane, ha che una giovane d'anni 22 si sarebbe presentata ai carabinieri di Latisana denunciando il proprio padre di violenze infami che le avrebbe usate. Da una visita medica sarebbe risultata la veridicità del fatto materiale ma quanto al colpevole è da andar guardinghi poichè - dice il giornale - è assodato che la giovane è un pò deficiente quanto a condizioni mentali.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

Questa sera penultima rappresentazione dell'opera « Wally » con serata d'onore del baritono sig. Enrico Moreo.

Finito lo spettacolo l'egregio seratante canterà « Eri tu che macchiavi quell'angelo » di « Un ballo in Maschera » di G. Verdi.

Domani ultima, serata d'onore del Maestro Jcilio Nini Bellucci.

Quartetto triestino.

Per sabato 15 corr. alle ore 20 1\|2 è definitivamente fissato il concerto del *Quartetto Triestino*, al Teatro Sociale, a prezzi popolari, affinchè anche le finissime esecuzioni di musica classica, finora generalmente riservate alle classi ricche, sieno accessibili a tutti i veri appassionati di fine intellettualità e riescano utili ed educativi secondo la vera missione dell'arte.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Gli scherzi tragici.

Ieri si discusse la causa contro quel Giovanni Pez di anni 15 di Pietro che nel 21 novembre ultimo in Cesariis di Lusevera, maneggiando imprudentemente un fucile, colpiva a morte l'infelice fanciullo Gasparo Santo. Egli è detenuto dal giorno successivo al disgraziato accidente. Oltre che di omicidio colposo, deve rispondere anche di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative per essere uscito con l'arma senza la debita licenza.

Gli fa compagnia, però a piede libero Davide Pez di Valentino pure di anni 15, chiamato dinanzi ai giudici per aver affidato il proprio fucile ad uno incapace di maneggiarlo.

Entrambi gl'imputati sono assistiti dall'avv. Bertacioli. Riconoscono, purtroppo di essere stati cagione della tragedia: ma fu una disgrazia, dicono.

Il Pubblico Ministero domanda la condanna del Giovanni a mesi 4 di detenzione e del Davide a lire 50 di ammenda. Il Tribunale, sentita l'arringa del difensore che aveva concluso per l'assoluzione, condanna Giovanni Pez a mesi 1 giorni 20 di detenzione lire 100 di multa e lire 73.44 per tassa contravvenzione alle concessioni governative; il Davide a lire 20 di ammenda ed entrambi in solido nelle spese.

Concede la sospensione della pena della detenzione inflitta al Giovanni per anni 5 e dell'ammenda pel Davide a mesi 8; ordina l'esecuzione della pena pecuniaria nei riguardi del Giovanni e la confisca del fucile; per tutti e due, ordina l. non iscrizione nel casellario penale.

L'anitra del sior Giovanni

Nel pomeriggio del giorno 13 dicembre ultimo, Antonio Pino di Angelo di anni 20 e Luigi Bassi di Valentino di anni 18, contadini di Campeglio, trovandosi a passare per Raschiacco, videro una bella anitra pascolare incustodita.

Da buoni amici la raccolsero e se ne andarono verso un bosco vicino. Denunciati dal proprietario Giovanni Sgiarovello, furono tratti in arresto e trattenuti.

Ieri comparvero in udienza sciolti, ma accompagnati dalla benemerita.

Di concerto dichiarano candidamente di non ricordare nulla; erano ubbriachi all'ultima potenza. Quanto alla seconda imputazione fatta al Bassi, d'essere stato trovato con indosso una roncola senza giustificato motivo, questi risponde che l'aveva portata seco perchè gli accorreva dovendo egli recarsi a far legna nel bosco; aveva lasciato in un'osteria del paese anche la scure e la sega.

Il Pubblico Ministero sostiene la colpabilità degli imputati a termini dell'accusa e propone mesi 2 e giorni 15 pel Pino e mesi 2 e giorni 15 pel Bassi.

La difesa (avv. Zagato) conclude chiedendo il minimo per furto semplice e domanda non farsi luogo per la contravvenzione nei riguardi Del Bassi.

Il Tribunale condanna entrambi gli imputati a giorni 25 e nelle spese per il furto; ed accoglie la domanda della difesa per la contravvenzione.

Pres. Silvagni, P. M. Schiapelli.

Luigi Prineighs gerente responsabile

Ieri sera alle ore 22 1\|2 dopo penosa malattie, munita dei conforti religiosi spirava

Isolina Ballarin

nata Borini.

Il marito, il figlio, la madre, la sorella maritata Zavagna, la cognata, ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Portogruaro, 11 gennaio 1910.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 16.

Si dispensa dalle visite di condoglianze. La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Oggi alle ore tre antimeridiane rendeva la sua bell'anima a Dio la signora

Anna Tempo - Zanier

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 antimeridiane.

Si raccomanda una prece.

Chiusaforte 11 gennaio 1910

I parenti

Quest mattina alle 12 1\|2 improvvisamente moriva

Citta Francesco

d'anni 67

La moglie, i figli, cognati e parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle 2 pom partendo da Via F. Mantica 22.

Udine 10 Gennaio 910

I Genitori Italico e Sofia Bortolotti, i fratelli Domenico, Catterina, Cesira, Mario e Lino; nonchè gli zii e zie e cugini tutti, con dolore il più profondo, partecipano la morte del loro caro

Riccardo Leoncini

Avvenuta in quest'oggi alle ore 7 1\|2 nella giovanile età di soli 17 anni.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15. Il presente serve di partecipazione personale.

Osoppo 11 Gennaio 1910.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

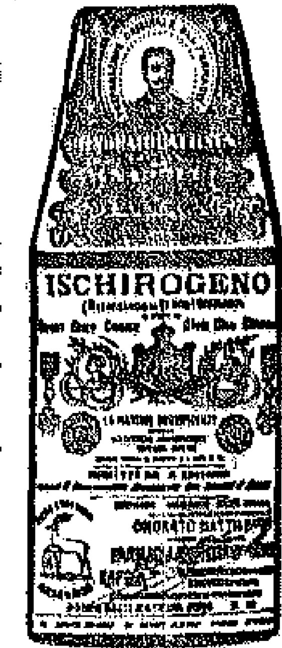
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**



L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso,*** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

---

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: **CANDIANI - GIRARDI - BERNI**

MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3.— franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Beltrame A, Fabris e C.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

***AI SOFFERENTI di* ARTRITE - GOTTA - REUMI**

che usarono inutilmente le altre cure si consiglia il

LINIMENTO GALBIATI

Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano
e con Gran Premio e Croce d'oro
all'Esposizione internazionale di Londra 1909
Flaconi da **L. 5 - 10 - 15**

Ditta FELICE GALBIATI S. SISTO, 3 MILANO

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

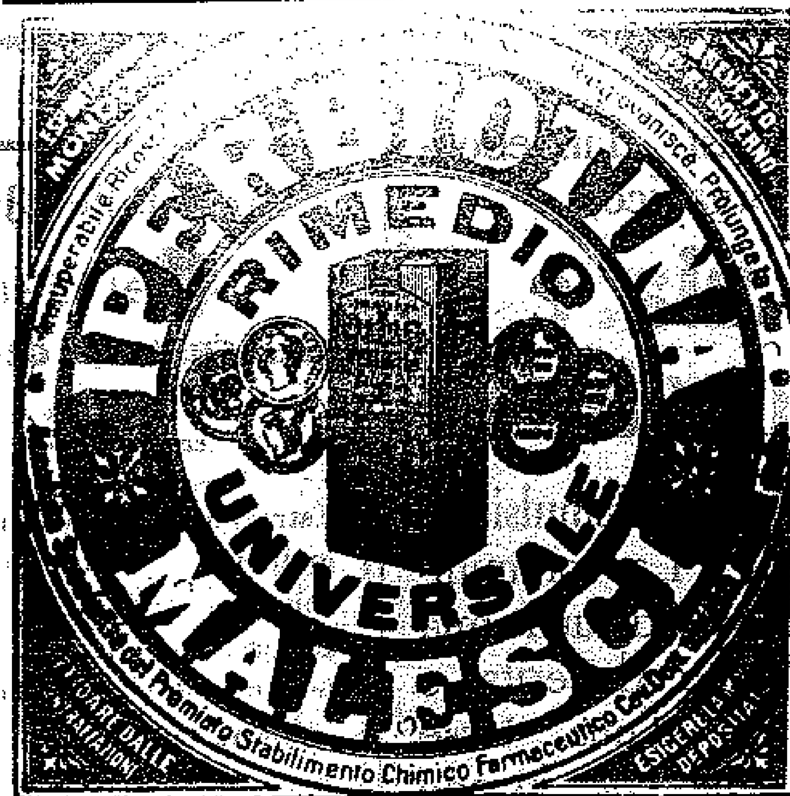
[illegible] nelle [illegible]

Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica *(Vedi facsimile qui sotto).*

[illegible] al palato e di effetto pronto e sicuro [illegible] *tutte le parti del mondo.* Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO - ROMA - GENOVA e in tutte le farmacie

---



Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista a

GINEVRA

La Scatola di **10** *polveri L.* **1,50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano,** Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie.

Espressamente esigere le Polveri "KEFOL,,

BANCA POPOLARE FRIULANA

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Dicembre 1909.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	109.211.69	Capitale Sociale (N. 6000 azioni da L. 100) L. 600 000.—)		
Cambio valute	»	5.368.15	Fondo di riserva » 417.500.—)		1.017.500.—
Effetti scontati	»	5.039 825.45	Fondo oscillazione valori	L.	62.656,44
Effetti per l'incasso	»		Dep. in Conto Corrente L. 3.908.065,22)		
Valori pubblici	»	816.749.65	» a Rispar. » 2.251.743.46)		6.396.014.37
Compartecipazioni Bancarie	»	43.637 43	» a plc. Risp. » 236.205.69)		
Conti Correnti garantiti	»	1.005.419.77	Banche e Ditte corrispondenti	L.	1.009.607.56
Antecipazioni contro depositi	»	42.186 10	Creditori diversi	»	85.878.18
Riporti	»	315.375.80	Azionisti conto dividendi	»	787.—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	1.298.577.01	Assegni a pagare	»	9.980.—
Debitori diversi	»	785.60	Fondo prov. (Valori L. 53.451.35) impiegati (Libretti » 4.057.81)		57.509.16
Stabile di proprietà della Banca	»	75.000.—			
Fondo prev. imp. Conto Valori	»	53.451.35			
	L.	8.805.588.00		L.	8.639.932.71
Valori di terzi in deposito			**Depositanti per valori in deposito**		
a cauz. di conti correnti L. 1.745.557.70) » di antic. » 59.113.—) » dei funz. » 127.000.—) liberi a custodia » 2.361.966.38)		4.293.637.08	come in Attivo	L.	4.293.637.08
Spese d'amminis. L. 41.018.24) Tasse » 41.023.14)		82.041.38	Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 168.452.67) Risconto esercizio precedente » 79.244.—)		247.696.67
	L.	13.181.266.46		L.	13.181.266.46

Il Presidente
Carlo Luigi Schiavi

I Sindaci
Luigi Cuoghi
Gio. Batta Marioni
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
OMERO LOCATELLI

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

[illegible] è il Migliore rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina nelle **Affezioni bronco-tracheali,** nelle **Bronchiti,** nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente,** nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e da bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.o

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che [illegible] esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster,, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

[illegible] L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

La reclame è l'anima del commercio

Unico Negozio in Udine
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI MODELLI PER L. **2,50** SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincia

Pordenone
Corso Vittorio Eman. N. 58

Cividale
Via San Valentino N. 6

Ufficio di pubblicità A. Manzoni - Udine

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910